

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0216

Sabato 08.04.2000

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ LE UDIENZE
- ◆ UDIENZA A DIVERSI PELLEGRINAGGI GIUBILARI
- ◆ RINUNCE E NOMINE
- ◆ INTERVENTO DELL'OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE PRESSO GLI UFFICI DELLE NAZIONI UNITE ED ISTITUZIONI SPECIALIZZATE A GINEVRA, NEL CORSO DELLA 56° SESSIONE DELLA COMMISSIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO
- ◆ AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. il Signor Aleksander Kwaśniewski, Presidente della Repubblica di Polonia, con la Consorte e Seguito;

Partecipanti a diversi Pellegrinaggi giubilari.

Giovanni Paolo II riceve questo pomeriggio in Udienza:

Em.mo Card. Lucas Moreira Neves, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

[00777-01.01]

UDIENZA A DIVERSI PELLEGRINAGGI GIUBILARI

Alle ore 12 di questa mattina, in Piazza San Pietro, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i Pellegrinaggi giubilari delle Diocesi di Aversa, di Gorizia, di Cesena e di Ischia, del Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, dei fedeli delle parrocchie del Decanato di Val d'Elsa, della Diocesi di Siena, dei soci dell'Arciconfraternita della Santissima Trinità di Napoli, dei soci del Camper Club Capitolino e dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di Cascia di Regello, in provincia di Firenze.

Pubblichiamo di seguito il discorso che Giovanni Paolo II ha rivolto loro:

● DISCORSO DEL SANTO PADRE

1. Carissimi pellegrini, siate i benvenuti! Con grande affetto vi accolgo. Saluto anzitutto voi, cari fedeli della Diocesi di Aversa e, in modo speciale, Mons. Mario Milano, vostro Pastore, che ringrazio per le gentili parole rivoltemi. Saluto Mons. Crescenzo Sepe, vostro conterraneo e mio stretto collaboratore per quanto concerne il Grande Giubileo. Saluto, altresì, i sacerdoti, i consacrati, le consacrate e tutti i fedeli laici qui convenuti.

Questo vostro pellegrinaggio costituisce, in qualche modo, la restituzione della visita che ho avuto la gioia di effettuare nella vostra terra quasi dieci anni fa. Di quel viaggio conservo ancora un vivo ricordo. Allora, rivolgendomi alle varie componenti ecclesiali, chiesi ai sacerdoti di essere convinti ed entusiasti della missione affidata loro. Alle anime consacrate ricordai come il popolo di Dio abbia bisogno di riconoscere in loro la convinta adesione alla radicale vocazione evangelica. Invitai i laici ad assumere con coraggio all'interno della Chiesa le loro particolari responsabilità. Riprendo volentieri oggi queste esortazioni, quasi prolungando un dialogo che non si è interrotto in questi anni.

2. Carissimi Fratelli e Sorelle, proseguite sulla via della fedeltà evangelica, nella certezza che Cristo, il Vivente, è con voi ieri, oggi e sempre (cfr Eb 13, 8). E' Lui la roccia salda su cui deve poggiare la fede incrollabile di ogni suo discepolo. E' Lui la Porta della salvezza, che voi varcate durante questo vostro pellegrinaggio. Tornerete alle vostre case fortificati nella fede e animati dal desiderio di servire ancor più generosamente la causa del Vangelo, camminando con coraggio sulla scia dei vostri antenati ed arricchendo con il vostro apporto la preziosa eredità spirituale da loro ricevuta.

In questo itinerario, vi sia di efficace esempio san Paolo, titolare della vostra Cattedrale, apostolo e missionario infaticabile. Seguite, carissimi, il suo esempio, fate vostri i suoi sentimenti e il suo vigore apostolico. Siate sempre uniti tra di voi e con il vostro Pastore.

3. Conosco la vostra intensa attività pastorale in ogni campo dell'evangelizzazione. Mi sono pure noti i vostri lodevoli sforzi per essere vicini alle componenti più deboli e più dimenticate della società, specialmente per quanto concerne la disoccupazione giovanile e la situazione delle famiglie meno abbienti. Siate testimoni di solidarietà. La missione profetica, propria della comunità cristiana, non può non spingervi ad essere validi araldi nel vostro ambiente; la missione regale, poi, vi impegna ad approntare, nel limite delle vostre competenze e possibilità, iniziative che possano alleviare le sofferenze causate da fenomeni come l'emarginazione, la mancanza di equità salariale e il disagio sociale.

Specialmente, guardate ai giovani. "Una Chiesa per i giovani e con i giovani" sia il vostro impegno comunitario. Si tratta di una illuminata strategia pastorale, che guarda all'avvenire. Questo vi aiuterà anche ad intensificare la pastorale vocazionale, che nella Diocesi è in atto da tempo. Vorrei ricordare, in proposito, che pure in periodi di crisi, mai sono mancati nella vostra Diocesi sacerdoti e religiosi, e che non pochi di loro sono attualmente al servizio della Santa Sede. Grazie per questa vostra generosità.

A ragione, anche la famiglia occupa un posto di rilievo nel vostro programma pastorale, poiché è nel suo ambito

che avviene la prima trasmissione della fede; è in essa che sono perpetuati i valori e le nobili tradizioni della vostra terra, ad iniziare dalla difesa della vita, preziosissimo dono di Dio, l'amore ed il rispetto per gli anziani, la serena collaborazione fra vecchie e nuove generazioni.

4. Cari fedeli di Aversa, vi affido tutti alla Madre di Cristo, da voi profondamente amata, come testimoniano la piccola "Casetta di Loreto" contenuta nella vostra Cattedrale; il Santuario di Casapesenna, del quale 15 anni fa ho benedetto la prima pietra; l'icona della Madonna di Casaluce, compatrona della Diocesi, dinanzi alla quale hanno pregato principi, re e imperatori; il santuario di Maria Santissima Annunziata, visitato da illustri personaggi, come il re Ludovico d'Ungheria e la regina di Polonia, Maria Casimira, e la chiesa di Maria SS.ma di Briano. Sia Lei a guidare i vostri passi nella fedeltà a Cristo e al suo Vangelo.

5. Rivolgo, poi, il mio pensiero cordiale ai pellegrini delle Diocesi di Gorizia, di Cesena e di Ischia, qui presenti con i loro Pastori. Carissimi Fratelli e Sorelle, l'immagine che le vostre comunità diocesane sono chiamate ad offrire è quella di un'unica realtà ben compaginata e concorde. Pur nelle sue varie componenti, infatti, la Chiesa è un corpo solo, riunito nello Spirito Santo per rendere testimonianza all'amore del Padre, resosi manifesto in Cristo, nostro Signore.

Un solo deposito di verità, un'indefettibile speranza, una sincera carità: queste sono le caratteristiche che devono contraddistinguere la presenza della Chiesa nel mondo. Sia vostra costante cura testimoniare il vostro amore per Cristo e annunciare con le parole e con gli esempi il suo Vangelo. Sarete, in tal modo, sempre pronti a rendere ragione della speranza che è in voi (cfr 1 Pt 3,15).

6. Saluto, inoltre, i Superiori e i Seminaristi del Pontificio Seminario Regionale di Molfetta, i fedeli delle parrocchie del Decanato di Val d'Elsa, della Diocesi di Siena, e i Soci dell'Arciconfraternita della Santissima Trinità di Napoli.

Carissimi, lasciatevi plasmare da Cristo, affinché la vostra vita, arricchita dalla sua grazia, sia fervente testimonianza del suo amore per tutta l'umanità. Varcando la Porta Santa del Giubileo, attingete da Lui il vigore necessario per essere suoi fedeli discepoli. Voi, cari Seminaristi, e voi cari fedeli, siate sempre consapevoli della chiamata alla santità, che Iddio rivolge a ciascuno. Sappiate corrispondere alla sua grazia, per dare pieno senso alla vostra esistenza.

7. Saluto, infine, voi, cari Soci del Camper Club Capitolino, e voi, cari Soci della Banca di Credito Cooperativo di Cascia di Regello, in provincia di Firenze. Abbiate sempre in voi sentimenti ispirati alla carità, che è la pienezza della legge cristiana. Mossi dalla solidarietà, saprete porre in atto utili iniziative per alleviare le molteplici povertà della società odierna.

Iddio aiuti ciascuno di voi e renda fruttuoso ogni vostro sforzo al servizio del bene.

Di cuore tutti vi benedico.

[00782-01.02] [Testo originale:italiano]

RINUNCE E NOMINE • NOMINA DI AUSILIARE DELL'ARCIDIOCESI DI ESZTERGOM-BUDAPEST (UNGHERIA)

• **NOMINA DI SOTTO-SEGRETARIO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI**

• **NOMINA DI AUSILIARE DELL'ARCIDIOCESI DI ESZTERGOM-BUDAPEST (UNGHERIA)**

Giovanni Paolo II ha nominato Ausiliare dell'Arcidiocesi di Esztergom-Budapest (Ungheria) il Rev.mo Mons. Miklós Beer, Rettore del Seminario maggiore di Esztergom, assegnandogli la sede titolare vescovile di Ceciri.

● **Rev.mo Mons. Miklós Beer**

Il Rev.mo Mons. Miklós Beer è nato il 1° giugno 1943 a Budapest (Ungheria). Ha compiuto gli studi filosofici e teologici alla Facoltà di Teologia di Budapest, dove ha anche conseguito la laurea in Teologia. Ordinato sacerdote nel 1966 e incardinato nell'Arcidiocesi di Esztergom-Budapest, ha svolto il suo ministero pastorale a Budapest-Köbánya, Szob, Márianosztra, Pilismarót e Esztergom-Belváros.

Fin dal 1976 è Professore di Filosofia al Seminario maggiore di Esztergom. Dal 1999 ad oggi è anche Rettore del medesimo Seminario maggiore.

[00786-01.02]

● **NOMINA DI SOTTO-SEGRETARIO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER I MIGRANTI E GLI ITINERANTI**

Il Santo Padre ha nominato Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti il Reverendo Padre Michael A. Blume, S.V.D., finora Ufficiale nel medesimo Dicastero.

[00783-01.02]

● **INTERVENTO DELL'OSSERVATORE PERMANENTE DELLA SANTA SEDE PRESSO GLI UFFICI DELLE NAZIONI UNITE ED ISTITUZIONI SPECIALIZZATE A GINEVRA, NEL CORSO DELLA 56° SESSIONE DELLA COMMISSIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO**

Pubblichiamo di seguito l'intervento che l'Osservatore Permanente della Santa Sede presso gli Uffici delle Nazioni Unite ed Istituzioni Specializzate a Ginevra, S.E. Mons. Giuseppe Bertello, ha pronunciato il 6 aprile, nel corso della 56° sessione della Commissione dei Diritti dell'Uomo sul punto 11 e) "Intolérance religieuse":

● **INTERVENTO DI S.E. MONS. GIUSEPPE BERTELLO**

Monsieur le Président,

La visite que le Prof. Abdelfattah Amor a faite au Saint-Siège au début du mois de septembre dernier occupe une place importante dans le Rapport qu'il vient de soumettre a la Commission des droits de l'homme (E/CN.4/2000/65).

Le Saint-Siège a vivement apprécié l'initiative du Rapporteur spécial, qui, à côté de ses visites traditionnelles aux pays, a pensé à entreprendre un dialogue direct avec les représentants des principales religions "afin de mieux comprendre et de faire connaître l'approche des religions à l'égard de la liberté de religion et de conviction". Il lui est reconnaissant d'avoir bien voulu commencer par une visite de travail au Vatican et le félicite pour son objectivité dans la présentation des nombreux et différents thèmes, qui ont été discutés en profondeur avec les hauts responsables de la Curie Romaine.

1. Ma délégation voudrait souligner brièvement quelques aspects qui apparaissent à la lecture du Rapport de M. Amor. Avant tout, l'engagement du Saint-Siège pour la garantie de la liberté légitime des croyants, chrétiens et non chrétiens, afin qu'ils puissent suivre la voix de leur conscience, adhérer à la religion de leur choix et professer publiquement leur foi, sans discrimination ou ségrégation, dans la libre appartenance à une communauté religieuse organisée.

A plusieurs reprises le Pape Jean-Paul II a rappelé que la liberté religieuse est le droit le plus intime et le cœur même des droits humains, qui rend possibles les autres libertés personnelles et collectives (Osservatore Romano, éd. fr. 14.9.1999, pag.3-4). D'un point de vue communautaire et social, elle est une condition indispensable à l'édification d'une nation ainsi qu'à la collaboration et à l'amitié entre les peuples (Cfr. Documentation Catholique, 1999, N. 2211, pag.825).

Pour sa part, l'Eglise catholique ne demande pas de privilèges, mais elle revendique la liberté nécessaire, dont tout citoyen devrait jouir, pour vivre sa vie religieuse et contribuer au développement de la société (Cfr. Card. Sodano, Osservatore Romano, 23.9.1999).

Si une préoccupation existe, c'est de voir le décalage entre l'acceptation théorique de ces principes, presque toujours reconnus dans les instruments nationaux et internationaux, et leur respect dans la pratique. Les cas de violations, qui ont été portés à la connaissance du Rapporteur sont un échantillon des graves discriminations -et parfois des persécutions que les croyants subissent pour rester fidèles à leur conscience et à leur foi.

2. Le Rapporteur spécial insiste à juste titre sur les multiples activités que le Saint-Siège entreprend dans le domaine du dialogue inter-religieux. Ce dialogue - disait le Pape Jean-Paul II il y a quelques jours à Jérusalem - n'est pas une tentative d'imposer aux autres la vision d'une confession religieuse. "Il exige plutôt que tous, fidèles à ce en quoi nous croyons, nous écoutions l'autre avec respect, nous cherchions à discerner ce qu'il y a de bon et de saint dans son enseignement et nous coopérons dans le soutien de tout ce qui favorise la paix et la compréhension réciproque" (APIC, 24.3.2000, pag.3).

Le respect des convictions de chacun est une valeur irremplaçable pour favoriser la rencontre entre personnes de différentes croyances, s'accepter avec ses spécificités et travailler ensemble, au service de la collectivité, pour résoudre les problèmes qui pèsent aujourd'hui sur la famille humaine tels que la défense de valeurs morales communes, la promotion de la justice, l'édification de la paix.

Au cours de la réunion inter-religieuse du 23 mars dernier à Jérusalem, à laquelle ont participé des représentants juifs, chrétiens et musulmans, le Pape a souligné avec force que: "La religion est ennemie de l'exclusion et de la discrimination, de la haine et de la rivalité, de la violence et du conflit. La religion n'est pas et ne doit pas être une excuse pour la violence, en particulier quand l'identité religieuse coïncide avec l'identité culturelle et ethnique. Religion et paix vont ensemble ! La croyance et la pratique religieuse ne peuvent être séparées de la défense de l'image de Dieu en chaque être humain".

3. Enfin, le Rapporteur spécial, pendant sa visite au Saint-Siège, a pu se rendre compte de l'importance que l'Eglise catholique attribue aux programmes et aux institutions dans le domaine de l'éducation pour l'épanouissement d'une culture de l'accueil, du dialogue et du respect de l'autre. Par le réseau de ses structures éducatives, où souvent des élèves appartenant à différentes religions siègent côte à côte, l'Eglise, avec son projet éducatif, est toujours désireuse de contribuer au développement de la société par la formation technique et intellectuelle des jeunes générations ainsi que par la promotion intégrale de la personnalité de ses élèves, y compris l'éducation au respect de la vérité à laquelle ils croient, comme au respect de la religion et de la foi des autres.

"L'Eglise est convaincue - disait le Pape en Inde - que la formation complète des jeunes, qui représentent l'avenir de la nation, est d'une importance cruciale. L'éducation doit les aider à découvrir la dimension spirituelle de la vie et à apprendre les valeurs suprêmes qui soutiendront le tissu social du pays à l'avenir" (Osservatore Romano, éd. fr. 14.9.1999, pag.7). A cet égard, ma délégation considère comme une étape importante dans la mise en oeuvre de la Déclaration de 1981, l'initiative de convoquer en Espagne, l'année prochaine, une conférence internationale consultative.

Monsieur le Président,

accueillant volontiers le Rapporteur spécial, le Saint-Siège, conformément à son statut juridique et fidèle à sa mission, a voulu montrer une fois de plus sa disponibilité à une collaboration amicale avec les instances de la

communauté internationale et, d'une manière particulière, avec celles qui s'occupent de la protection et de la promotion des droits de l'homme.

[00788-03.01] [Texte original:français]

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si informano i giornalisti accreditati che **lunedì 10 aprile**, alle ore **12.00**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la **Conferenza Stampa di presentazione della XV Giornata Mondiale della Gioventù 2000**.

Interverranno:

Em.mo Card. James Francis Stafford, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici;

Em.mo Card. Camillo Ruini, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma e Presidente della CEI;

S.E. Mons. Crescenzo Sepe, Segretario Generale del Comitato Centrale del Grande Giubileo dell'Anno 2000;

S.E. Mons. Cesare Nosiglia, Presidente del Comitato Italiano per la XV Giornata Mondiale della Gioventù 2000;

Mons. Renato Boccardo, Responsabile Sezione Giovani del Pontificio Consiglio per i Laici;

Ing. Lorenzo Serri, Segretario Generale del Comitato Italiano per la XV Giornata Mondiale della Gioventù 2000;

Don Claudio Giuliadori, Direttore dell'Ufficio delle Comunicazioni Sociali della CEI e Responsabile dell'Ufficio Stampa della Giornata Mondiale della Gioventù 2000.

[00751-01.03]
